

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. Udine, 1897. Anno L. 18. Semestre L. 10. Per gli Stati dell'Unione postale L. 20. Per l'Estero L. 25. Per l'Estero L. 30. Per l'Estero L. 35. Per l'Estero L. 40. Per l'Estero L. 45. Per l'Estero L. 50. Per l'Estero L. 55. Per l'Estero L. 60. Per l'Estero L. 65. Per l'Estero L. 70. Per l'Estero L. 75. Per l'Estero L. 80. Per l'Estero L. 85. Per l'Estero L. 90. Per l'Estero L. 95. Per l'Estero L. 100.

IL TRIULI

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del gerente, si accettano inserzioni di ogni genere. Per le inserzioni, si prega di spedire il denaro in contanti. Per le inserzioni, si prega di spedire il denaro in contanti. Per le inserzioni, si prega di spedire il denaro in contanti.

IN ORIENTE

LA SITUAZIONE SI AGGRAVA.

CANDIA.

Candia ripassa sotto il dominio turco, ma assai a malincuore, come le rivoluzioni del 1821, 34, 41, 58, 66, 78, 89 e 96, come l'odierna rivoluzione, si a... Candia ripassa sotto il dominio turco, ma assai a malincuore, come le rivoluzioni del 1821, 34, 41, 58, 66, 78, 89 e 96, come l'odierna rivoluzione, si a... Candia ripassa sotto il dominio turco, ma assai a malincuore, come le rivoluzioni del 1821, 34, 41, 58, 66, 78, 89 e 96, come l'odierna rivoluzione, si a...

la mano alle Potenze per indurle, sia pur contro loro voglia, a compiere una opera di giustizia reclamata da secoli. Del resto la simpatia che la Grecia... la mano alle Potenze per indurle, sia pur contro loro voglia, a compiere una opera di giustizia reclamata da secoli. Del resto la simpatia che la Grecia... la mano alle Potenze per indurle, sia pur contro loro voglia, a compiere una opera di giustizia reclamata da secoli.

suo concubino, e l'eterna questione d'Oriente, non ultima causa degli armamenti che immiseriscono l'Europa, minaccia continua per la pace, incubo permanente delle diplomazie, sia finalmente risolta. Tutto ciò, quando avviene anche a costo di una guerra, non sarebbe un gran male la guerra. Senonché, pur volendo procrastinare la soluzione della questione d'Oriente, alla quale le Potenze non si sentono ancora preparate, perché dorrebbero non risolvere per intanto la questione di Creta, nel senso invocato dai suoi abitanti? O che forse il passaggio di quest'isola alla Grecia produrrebbe un turbamento nell'equilibrio europeo? E se le altre provincie sono in fermento, c'è modo di ridurle alla calma; e se la Turchia si mostra riluttante, c'è modo di ridurle all'obbedienza facendo contro di essa una di quelle dimostrazioni navali che già si fecero in che ora di nuovo si minaccia di fare contro la Grecia? Nel parlò dell'obbligo di far rispettare il trattato di Berlino (quel povero trattato al quale si ricorre soltanto quando fa comodo) che garantisce l'integrità dell'impero ottomano: la Turchia non fu essa la prima a trasgredire gli articoli che impongono l'applicazione delle riforme, il rispetto dei cristiani, un governo giusto ed umano, e non tirannico e rapace? In verità che colla tanto strambazzata civiltà dei tempi nostri, di qui noi sembriamo realmente persuasi, non siamo affatto migliori dei turchi; poiché, se essi da secoli opprimono i nostri fratelli cristiani d'Oriente, trovando almeno una qualche giustificazione nel Corano, che insegna ad odiarli, noi per secoli abbiamo permesso lo facessero, sordi alla grida della migliaia di vittime segnate sotto gli occhi dei nostri Consoli, mentre nulla di sarebbe costato l'impedirlo; e se oggi permettiamo, come corre voce, che a Candia si proclamasse l'autonomia, pur forzandola a riconoscere ancora l'alta sovranità del suo peggiore nemico, noi facciamo assai meno di quanto dovremmo e potremmo, e lo facciamo solo perché vi siamo costretti. Dott. F. Musoni.

Le Potenze e la Grecia. Berlino 18 - Gli armamenti della Turchia non lasciano, qui al meno, timore; né si annette ormai più alcuna speciale importanza all'alteriore svolgimento della questione di Creta. Roma 18 - Nel tabacchi diplomatico, si teme che, se è stato facile alle potenze di accordarsi sull'occupazione mista di Candia, non sarà altrettanto facile l'intendersi sul modo di risolvere definitivamente la questione soddisfacendo l'amor proprio della Grecia. Infatti pare che mentre alcuni governi persistono nell'idea di non toccare gli ultimi possedimenti del territorio europeo che ricompongono al tutto, altri invece ammettono che il semplice intervento greco in Candia è la manifestazione anti-turche ripetutamente fatta dai cadiotti, siano più che sufficienti a decidere l'annessione dell'isola alla Grecia. Da questo diverso modo di giudicare della questione, potrebbe venire uno scroscio di diplomazia. Tra le potenze avversarie alla Grecia, sarebbero soltanto la Russia e la Germania, in certo qual modo appoggiate dalla Francia, favorevoli all'annessione e l'Italia, alle quali alcuni agguistano l'Austria. Un arbitratore? Roma 18 - Mi si assicura che alle molte forme da darci alla soluzione del problema cadiotto - quali, per esempio, la proclamazione dell'autonomia dell'isola, la pura e semplice annessione alla Grecia, il plebiscito - si è aggiunta una nuova proposta avanti per scopo di risolvere la questione a mezzo di un arbitratore. La causa si complica. Roma 18 - Il Fanfulla dice che le Potenze cercano di persuadere la Grecia a mutare contegno, altrimenti è d'obbligo la dimostrazione navale nel Pireo. La situazione si considera aggravata. Il vice-ammiraglio Canevaro continua a convocare gli ammiragli delle squadre estere. Si attende l'esito del Consiglio odierno, che sarà importantissimo. L'agenzia italiana conferma, che quando verso la Grecia si dovesse passare a mezzi coercitivi, le forze di alcune Potenze non si associerebbero all'azione. Salomoni 18 - Sono comunicati i movimenti di truppe verso il confine greco turco. Considerando distaccamenti militari sono già in viaggio per la frontiera. I turchi si fortificano. Atene 18 - I turchi si fortificano attorno a La Canea. A Benghazia s'acchegnarono la chiesa di Pantellimon...

Halapa. Si rinvenne il cadavere mutilato di una suora. Il colonnello Vassos organizza l'amministrazione di Creta. Una intimazione. Atene 18 - Gli ammiragli esteri ordinarono al console ellenico di abbassare la bandiera issata sul consolato di La Canea, e invitavano Vassos a non attaccare non solo La Canea, ma neppure Halapa, avvertendolo che altrimenti la flotta internazionale attaccerebbe la squadra ellenica. La parte dell'Italia. Roma 18 - L'Espresso dice che in caso di un smembramento della Turchia europea, l'Italia non avrebbe diritti chiarissimi determinati, mentre la Russia ha mirato sempre a Costantinopoli, la Francia alla Siria, l'Austria a Salonicco, l'Inghilterra a qualche grande isola del Mediterraneo. Si parla di cedere all'Italia la Tripolitania, che ha diftoli approdi guardati da forti guarnigioni turche. L'Espresso aggiunge che l'unica aspirazione dell'Italia è di regolarizzare i suoi confini orientali, e domanda che il Governo espunga chiaramente il suo piano. E' nota l'importanza di questa nota afflosca. Un nuovo governatore. Atene 18 - Un'edizione speciale dell'Acropolis annuncia che il console francese a La Canea ha annunciato essere avvenuta la nomina di Photiadis, ex governatore generale di Creta. Dichiarazione dei musulmani. La Canea 18 - Una deputazione della comunità musulmana si è presentata ai consoli di Candia dichiarando, con preghiera di comunicare alle potenze, che nel caso che l'Europa decidesse di staccare Creta dalla Turchia, i musulmani accetterebbero qualsiasi soluzione deliberata dalle grandi potenze, eccetto l'annessione alla Grecia. Agitazione in Atene. Atene 18 - In seguito alla voce sparata da alcuni giornali che la Turchia invierebbe 1500 soldati a Candia, regna in Atene, una viva emozione. Il Governo ha rinnovato gli ordini al principe Giorgio, trovandosi a Milo, sulla squadra delle torpediniere, di apporsi a uno sbarco di nuove forze turche a Creta. Soccorso. Atene 18 - Gli studenti di Creta hanno deciso di unirsi a formare un battaglione speciale di volontari, che si associerà alle truppe greche che si trovano a Creta. La Croce Rossa italiana ha deciso di spedire soccorsi nei 5 agoli l'ubghi di Creta. Incoraggiamenti di Guglielmo. Roma 18 - Da fonte autorevole si assicura che chi ha incoraggiato il Re di Grecia ad agire energicamente a Canea, è stato l'imperatore di Germania, Re Giorgio, prima di prendere la nota...

APPENDICE DEL TRIULI (42)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Elisa mi aveva opposto, ma non esava insuperarsi con la minima parola di rimprovero. Conoscendo della mia esultazione, dei miei timori, dell'emozione della mia voce, sembrava appagarsi soltanto della dolcezza improvvisa d'un mio sguardo, d'una mia carezza. E' un che spingeva Nobile, con i miei ricordi del passato, non mi sentivo affatto soddisfatto e felice, che non riuscivo ad adattarmi al focolare del presente. Attraverso il miraggio di angustie segrete, si faceva in me impidi e crescente un pensiero intimamente più pensoso, uno di quei pensieri che, risvegliando come per incanto un senso di sensazioni e di entusiasmi giovanili, ci fa vedere la pochezza e l'impotenza nostre. C'idevo gli occhi allora in un sorriso d'estasi come per concentrarmi e...

Quando ginosi cominciava a piovviggiare. Trovai Elisa febbricitante, convulsa, piangeva. Ma le appressai preoccupato. Ella mi prese le mani nelle sue che bruciavano, e me le baciò volgendomi un'occhiata supplichevole. - Mario - sospirò - mi sento male, male assai. Sfiditi qui presso di me. Obbedii trepidando. La fioca luce d'una lampada in un globo opaco rischiavava appena le ombre della stanza. Mi sentii una stretta al cuore, e baciai machinalmente in fronte quella creatura. XXIII. Soltanto al mattino, quando venne il dottore, mi mossi dal letto di Elisa. Il rovidio della grandine caduta nella notte in mezzo a un tiragano spaventevole, m'aveva colmato di tepore. Usai per prendere qualche ristoro. Era un mattino sul finire di maggio, fresco e splendido. Tutt'intorno arbusti spezzati, alberi spogli, foglie e fiori e petali sparati sulla ghiaia del piazzale. Angosciato, guardavo la piccola devastazione, camminando innanzi alla villa a passo nervoso, invaso da una...

gitazione febbrile. Andavo e venivo automaticamente, gettando uno sguardo sbadornato verso le imposte della camera di Elisa, chiusa come la faccia calma d'un addormentato, e andavo chiedendo inquieto alla donna di servizio se il dottore era uscito dalla stanza della signora. Giravo, mi fermavo un minuto, poi giravo di nuovo, tentando invano di staccare l'attività febbrile del pensiero con l'attività delle membra. A mano che il tempo passava, la morbosa inquietezza mia andava crescendo: finché, quasi non potendo sopportare da solo l'impazienza che mi rodeva, mi volsi per entrare da Elisa. In quella il dottore ne usciva. Lo fissai la volto ansioso. Le pareva più mortali mi scongiuravano l'anima. All'alba m'ero appena assopito allora, e gridai improvvisamente e rauco d'Elisa: mi destarono. La poveretta assalita da un terribile attacco di nervi si contorseva spasmodicamente. Terrorizzato dal carattere quasi epilettico dell'agguato, avevo mandato d'urgenza per il medico. Accorse, il rigido uomo della scienza a un soggetto e primo esame, impallidì. M'appoggiai alla ghiaia del letto. Egli mi consigliò di allontanarmi, e uscì dalla stanza in preda a visioni di...

morte, lasciando presso Elisa la buona signora Lilla e l'affezionata servente. Da lì a un quarto d'ora il medico venne a me; ma l'aria sua grave non faceva presagire niente di confortante. Con gli occhi spalancati e il respiro pensoso, a stento articolai: - Ebbene? - Prendi di essere calmo. - Prevede una disgrazia? Allora egli mi parlò di sintomi, di caratteri gravi, di un fenomeno complicato della circolazione nelle partorienti, le cui cause la scienza non è parata a riuogita ad accertare. Ascoltai sotto una specie d'oppressione dolorosa dallo spirito. Ricordo lo stupore seguito da una soffocazione dolorosa del respiro, allora che egli conchiuse, prendendomi a mano: - Abbiamo tutti i sintomi dell'olimpia. - Mi introdusse nella stanza. Elisa era adagiata sui guanciali, bianca come la sua camicia, quasi assai. Pure mi sottrisi, assai tristemente, le palpebre sbarbate. Mi tese una mano che afferrai e baciai. - Ho male, male assai - mormorò con un fi di voce. - Il dottore le tocca il polso e lei non lasciò di guardarmi, e ricominciò a spa...

risoluzione, si consultò anche con altri sovrani, compreso il Re d'Italia, la cui risposta non fu sfavorevole alle aspirazioni della Grecia.

Una smentita.

Il Lloyd austriaco ha pubblicato nei giornali di Trieste un'informazione di fondamento la notizia che si riferisce ad impegni della detta Società di navigazione della Turchia per trasporti di truppe.

LE DIFESE DELLA TURCHIA.

Sebbene la fase, nella quale è entrata la questione di Oandia, allontanando la probabilità di un conflitto armato con la Turchia, le notizie che seguono sulle difese territoriali dell'impero ottomano acquistano tuttavia uno speciale interesse, il quale può dirsi di attualità.

Sul mare Adriatico, nell'Albania, la Turchia possiede, da settecento venendo a mezzogiorno, le fortezze di Soutari al confine del Montenegro, di Alessio e di Durazzo — tutte di un valore militare molto modesto.

Sul Jonio, nell'Epuro, sorgono le due fortezze di Parga e di Prevesa; questa domina l'entrata del piccolo golfo di Apta, che divide l'Epuro dalla Grecia, e, se fosse bene armata, ciò che non sappiamo, acquisterebbe, per la sua formidabile giacitura, una eccezionale importanza militare.

Sulla costa europea dell'Egeo, unica fortezza quella di Salonicco; opera di antica costruzione, rinforzata non è molto da due batterie, che comandano l'entrata della baia omonima.

Sul litorale asiatico dello stesso Egeo le batterie di Besika, di faccia all'isola Tenedo e quelle di Zeni Kalè nel golfo di Smirne (costruzioni nuove), e, più a sud, nella costa asiatica, le vecchie fortificazioni di Tripoli, Beirut, Saïda Sidone e Gaza.

Nelle isole, dell'arcipelago, sorgono qua e là alcuni vecchi forti, ma eccettuando le fortezze di Oandia, Rithimo e La Canea nell'isola di Creta, sono opere di nessun valore ed incapaci di qualunque resistenza.

Nell'interno della Turchia Europea all'estremo settentrione si incontra prima nel distretto di Kossovo la cittadella di Urukub, con una cinta di otto forti, che la circonda, e dà alla piazza il carattere di campo trincerato.

Più giù a sud-est sorge il campo trincerato di Adrianopoli, che costituisce il perno della difesa avanzata di Costantinopoli contro un esercito che accendesse dal nord la minacciosa dalla parte di terra.

A breve distanza da Adrianopoli proseguendo in direzione orientale si incontra la piccola piazza di Kirk Klise.

La difesa di Costantinopoli comprende: a) le opere del Bosforo; b) le linee di Tebe (ardaja); c) le fortificazioni del Dardanelli; d) le linee di Bouair.

Il Bosforo ha una lunghezza di 30 chilometri con una larghezza massima di 4 chilometri, alla bocca del Mar Nero, media di 2 chilometri, che si restringe a soli 670 metri tra Roumli-Hissar ed Anadolu-Hissar a 10 chilometri da Costantinopoli.

Lo sbocco del Mar Nero è difeso dai forti Riya (costa europea) e Kilia (costa asiatica), armati ciascuno con 4 cannoni Krupp di 15 centimetri.

Luogo di Bosforo si succedono ad intervalli ben 18 batterie, costruite artisticamente sulle due coste.

Costa europea: Batterie Roumli-Hissar, Papan, Tabiay, Kayukidjè, Beuyok-Liman, Syaratch, Roumli-Kavak Tefti-

simara, contorcendosi. A un tratto, un accento che mi agghiacciò, il dottore disse: — Attento, la tenga ferma... e loro pure... — soggiunse rivolgendosi alle due donne.

Cominciò un altro assalto. Elisa si contorse disperatamente, respirando a fatica, con un rantolo da agonizzante. A stento in quattro potevamo impedirle i movimenti, le contrazioni terribili.

Il dottore tentò di aprirle la bocca, dalla quale colava una schiuma sanguigna, per liberare la lingua stretta fra i denti.

Da lì a pochi minuti un'eternità, cessarono le contratture, e, dopo un sospiro abbastanza lungo, Elisa si svegliò spensata e eccitando dolori in tutte le membra.

— Mio Dio! mio Dio! Quella voce si ripeté nell'anima mia come la invocazione d'un agonizzante attaccato alla vita che sente fuggire.

La baciai in fronte. Sentii che il dottore sussurrò: — Bisogna farla riposare...

S'accinse a farle un'iniezione sottocutanea di morfina. L'azione del narcotico fu mirabile. In me tornò una speranza.

Ripose circa un'ora: tutti, sedati attorno al letto, vigilammo ogni minimo movimento del viso di lei.

Tabiay, Mezâr Bouronou-Tabiay Agatoh, Ail-Bouronou e Therapia.

Costa asiatica: Batterie Anadolu-Hissar, Fener, Pogras Tabiay, Fei-Bouronou, Anadolu-Kavak, Madjar Kalè, Selvi-Tabiay ed Anadolu-Hissar.

La maggior parte di queste batterie (alcune hanno lo sviluppo di un vero e proprio forte) è di recente costruzione ed è armata con potentissimi cannoni Krupp da 16, 21, 24 e 28 centimetri.

Le linee di Tohaldeja, lunghe 25 chilometri, si rgono a 49 chilometri ovest da Costantinopoli, appoggiate a nord al lago Derkos ed a sud del lago Beuyok-Tohekmedjè. Esse intercettano la ferrovia, che da occidente conduce a Costantinopoli.

Comprendono una trentina di ridotti, e la loro costruzione rimonta al 1877. Lo stretto del Dardanelli, che unisce il Mar di Marmara all'Egeo, lungo 30 chilometri circa e variamente largo da 8 chilometri a 1300 metri, è difeso da tre gruppi di opere.

Un primo gruppo comanda l'entrata dello stretto dall'Egeo ed è composto dalle due batterie (alta e bassa) di Sed del Berhr sulla riva sinistra e delle due batterie di Koum Kalè sulla sponda opposta, armate complessivamente con 20 cannoni Krupp da 24 e 28 centimetri.

Il secondo gruppo di opere, 8 chilometri più avanti circa, è costituito da un complesso di vecchi forti e di nuove batterie, che complessivamente dispongono di 28 cannoni di calibro vario da 15 a 35 centimetri.

Il terzo gruppo, finalmente, è costituito dalle linee di Baulair, all'altezza di Gallipoli. In questo punto lo stretto ha la larghezza di soli 3500 metri.

Sono opere principali di questo gruppo il forte Napoiteos ad est, il forte Sultano al centro ed il forte Vittoria ad ovest, costruiti durante la guerra di Crimea e collegati tra loro da un trinceramento continuo, che si appoggia al ridosso di Baulair a nord ed al forte Kenoi a sud.

Pillole di Catramina in bocca, tosse guarita.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Febbraio (1416). Il Consiglio di Udine decreta che siano cavati gli occhi a Giacomo della Villa di S. Martino presso Codroipo, per aver di tempo tempo fatto la messa della città, per dove entrarono Tristano Savorgnano ed i suoi.

Un pensiero al giorno. L'amor proprio sembra più volentieri l'odio che la pietà. L'odio colpisce i forti, la pietà i deboli.

Cognizioni utili. Riposta ad un giornale di vecchia data: Non è solo l'utero per i bimbi, gli streggi di donna a diventare bianco. Tanto, bisogna rassegnarsi metemorfosi ben più dolorosa... e terribile!

La sfiga. Monoverbo.

Spiegazione dell'insuccesso precedente. AU-REGO-LA.

Per finire. Un allievo della quarta ginnasiale, che ha quattordici anni e una propensione alle critiche, dichiara al padre che egli ha in tasca gli autori greci e latini.

— Prima di tutto, già, alla scuola, si s'inganna. Gli autori che si studiano non sono né il vero Virgilio, né il vero Omero.

— Chi te l'ha detto? — E' una cosa molto semplice. I libri che ci danno sono stampati. Ora, la stampa esisteva forse ai tempi di Virgilio e di Omero?

Penna e Forbici.

Regnava un silenzio di morte.

Un pensiero rigeneratore che mi purificava, sorso in me: salvarla e consolarla a lei, tutto a lei; capisbarile dall'anima per l'ombra del ricordo, darle il perfetto oblio nell'amore. M'esaltavo nella luce quasi mistica dell'avvenire immaginato, mentre non toglievo mai l'occhio dalla disgraziata Elisa, che più bella più santa apparivami nel bianco delle coltri, i capelli discoliti come in un'aurora di martirio, il viso che emanava una bontà soprannaturale.

Verso mezzogiorno, in un travaglio lungo e tormentoso, Elisa soggiacque vittima dell'epilepsia.

M'inginocchiai al capezzale e baciai la morta più volte.

Strappato di là, un'ombra nera mi si levò dinanzi: Rosetta. Ella mi corse incontro, e, afferratami le mani, mormorò: — Mi lasci vederla: io ho voluto bene anch'io!

La ringraziai con un mesto cenno col capo.

In un alto gudio della coscienza, che mi disse: «rimaso, caduto!» la mia anima assurda rinvigorita: il passato appartiene alla povera estinta, ma l'avvenire è mio...

Da Villa Giulia, luglio-dicembre 1893.

FINE.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La nuova ferrovia friulana.

Si annunzia che i lavori di allacciamento fra Orvisciano e S. Giorgio verrebbero in tal modo sollecitati da poter inaugurare quella linea già nel p. v. estate.

Paularo, 16 febbraio.

Fiasco solenne.

(Ego) Ieri questo patrio Consiglio si riuniva per l'approvazione del conto consuntivo. Ancor in principio della seduta apriva nell'aula un'aria di non lontana processa, che difatti, appena letta la relazione presentata dal revisore Olama Lezzaro fu Daniele, irruentemente si sostenne sotto forma d'usciami protesta, emessa dagli onorevoli patres patrie. E s'avrebbe ben detto.

In detta relazione, il Clama anzi tutto dichiara che per quella miserabile organizzazione che ha di aziende comunali, il posto di revisore non gli compete (siccome che per lui sarebbe stato più adatto quello di sindaco ad almeno assessore). Poi, non un ferocissimo da casone, si rivolge direttamente alle superiori autorità, considerando che sarebbe inutile rivolgersi a questo Consiglio, completamente suggestionato dalla Giunta, e quindi capace solo di farle da comodino.

Dopo, in ossequio a quanto da lui scritto in principio del prologo, con tutta disinvoltura si fa plagiaro, copiando ad litteram due capitoli della relazione riguardante il consuntivo 1895.

Eseguito tal prodigio, comincia poi non solo a tarantare (qui sta il suo forte) l'on. Giunta, ma puranco perorare estranee all'amministrazione comunale, e cioè, sfortunatamente, sol perché non hanno l'incorparabili bene di usufruire dell'ambita sua amicizia e protezione. Termina implorando sia dato all'Amministrazione piena voto di fiducia.

L'on. Giunta, dopo aver fatto noto all'assemblea il vero flos cui tenderebbe il Clama, cioè quello di provocare una crisi, od almeno, con la sua grazia abituale, la discordia fra i componenti il Consiglio, non valde ad assegnare ragioni ha dimostrato che tutto quanto trovai inserito nella sua relazione non è altro che un'accozzaglia di parole e di altrettante assurdità, generate solo da biliose velleità personali. Fu pur noto all'on. onorevole Olama, per farsi nomea presso i suoi simili di buon comunista, ebbe altre volte a vilipendere pubblicamente l'attuale Giunta, e che poi, per tema di vedere il sole a scacchi, ritrattò ogni cosa, come risulta dalla sua ritrattazione 24 settembre 1892. Dopo ciò, esposte le votazioni capitolo per capitolo, venne ad unanimità approvato l'intero conto. Dichiarata chiusa la discussione del consuntivo, si venne a quella del conto morale della Giunta. Ritirata questa per la votazione, il Clama, tanto per non perdere inutilmente la spesa di redazione, lesse ad'altra filippica in cui fra tant'altre gozzali cose, condite sempre dall'amor sup bilioso, dice di non poter e di non voler passare sopra il conto morale, ove parla di strade, senza fare delle osservazioni, terminando coll'invitare l'on. Giunta a proibirgli l'accesso all'archivio comunale, ove ha rilevato che vi mapcano dei documenti.

Finita la lettura, intasca il foglietto, prende il cappello, e, come il solito, se la svigna insulzando ospite.

Ipotesi conscripti, lasciate così in asso, confabulavano di quali strade intendeva parlare lo svignato Catone, sendochè, l'on. Giunta, nel suo conto morale non ha detto verbo di ciò. Forse il tema del nuovo partito, per saggia provvidenza, sarà stato rimesso al compilatore ancor prima che la Giunta avesse preparato la sua relazione.

Il rarità di commenti produsse poi la fatta autoproibizione di accedere nell'archivio comunale e la scoperta dei scomparsi documenti. Ed i sorpresi consiglieri pensavano come il loro collega avesse ciò rilevato, senz'aver mai rovistato nell'archivio!

Cessato lo stupore generato dalle gravissime osservazioni, scoperte, ed autoproibizioni, del Clama, il Consiglio così motivava la sua unanime approvazione del conto consuntivo e morale della Giunta:

« Vista la relazione del revisore De Corti Michele, favorevole all'operato di quest'on. Amministrazione Municipale;

« Udita l'altra presentata dal revisore Olama Lezzaro fu Daniele;

« Considerato che questa non è altro che un misto di plagi e di maligne insinuazioni, generate solo da mal celato rancore personale ed estesa coll'unico scopo di provocare la discordia la questo consesso, com'è abituale uso dell'estesopros;

« Deplorando ch'esso revisore ravvisi

nei suoi colleghi altrettanti Hoti, atti solo a sottostare ai voleri della Giunta; « Con voti unanimi, presi e verificati a forma di legge;

« Delibera: « Di approvare il conto morale della Giunta, protestando contro lo sleso procederà del revisore Olama, e dichiarando stanco dello contumace esse filippiche ».

Il Consiglio pure si associa all'on. Giunta Maria più, che nel suo conto morale dichiarò intelligente e profuona l'opera di questo bravo segretario signor Fottabasto Arturo, constatando che non solo, allora ad onestà senza pari, regge da quasi otto anni le sorti di quest'importante azienda comunale; unanime gli deliberava quindi un voto di meritato elogio.

E così è terminata la burrasca andata, a somma edificazione del Clama Lezzaro fu Daniele, che per un pezzo n'avrà del meritato solenne fiasco. Sic transit gloria mundi!

Tolmezzo, 18 febbraio.

Veglia mascherata.

La Società operaria di M. S. ed istruzione e la Congregazione di carità, la sera del 20 corrente a ore 21, daranno una Veglia mascherata nel Teatro De Marchi, gentilmente concesso. L'introito netto sarà devoluto in parti uguali fra le due istituzioni.

L'orchestra cittadina sarà rafforzata da quattro professori di Udine.

Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Premi: al miglior gruppo di masche; sei bottiglie ed una torta; ed alla miglior maschera, un braccialetto d'argento dorato.

Dopo la mezzanotte saranno estratti a sorte fra gli intervenuti tre premi, cioè: un astuccio da lavoro ed uno per scioripia per sigarette, ed una sveglia. Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 50, sedie numerate lo prima loggia 75, abbonamento al ballo lire 2,50, per ogni danza cent. 20.

Ogni biglietto d'entrata avrà diritto ad un numero per concorrere ai premi. Il Comitato.

Emigranti di ritorno.

Serono da Cormons, 17 febbraio: « Ritornò oggi, dal Brasile una famiglia slovacca di emigranti, che raccontò tutte le peripezie a cui andò soggetto in soli due mesi che si trovava in quella contrade.

Oltre ogni sorta di patimenti, essi narrarono che da oltre un mese non mangiarono che pane biscotto.

Annunciano il ritorno di parecchi altri, e dicono che molti vorrebbero rimpatriare ma sono privi dei mezzi necessari ».

Gli eroi della bolletta.

L'altra notte alle 12, circa Valentino C. d'anni 37, cocchiere, da S. Daniele, nell'attoria « Alle due Porte » in via delle Acque a Trieste, alquanto brillo, commetteva eccessi, per giunta non era in grado di pagare lo scotto. Le guardie lo condussero in arresto.

Offraggi a un pubblico funzionario.

Il segretario comunale di Poretta, Malusi Vittorio, fu oltraggiato a causa del suo ufficio da Bertoli Antonio, che perciò venne arrestato.

Sciopero cessato.

Sarvono da Cormons, 17 febbraio: « Gli operai dello stabilimento Falzari, vogli a più miti consigli, ripressero questa mese il lavoro senza avanzare alcuna pretesa ».

Un vagabondo.

A Gorizia dalle guardie di p. s. veniva arrestato per mancanza di mezzi e vagabondaggio Savorgnan Giovanni, fu Pietro d'anni 48, da Palmanova.

Ladri arrestati.

Per furto in danno di Zuliani Orvaldo di Villa Santina, furono arrestati i sarti Pivotti Umberto di Villa Santina e Zuliani Pietro da Lanzo.

Furto di una botte.

Da un sottoportico della casa di Manzian Giovanni fu Giovanni, di Rodda, fu rubata una botte del valore di lire 15 ad opera di Manzian Giovanni fu Pietro, contro il quale venne presentata denuncia.

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come Trifoglio violetto, Erba spagnola, Lolita, Avena altissima, tutta merce delle nostre campagne friulane. Tiene pure del Miscuglio per semina da prati artificiali. Garante buona riuscita ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza.

Regina Quargnola Udine, via del Teatro n. 17 (Casa De Nardo)

UDINE

(La Città e il Comune)

Nati, morti e matrimoni.

Nel mese di gennaio decorso i nati furono 95, dei quali 51 maschi e 44 femmine; i nati morti, 3, cioè 2 maschi ed 1 femmina; gli aborti 1.

I morti furono 103, dei quali 45 maschi e 58 femmine.

I matrimoni 15, cioè 11 fra celibi, 3 fra vedovi e nubili e 1 fra vedovi.

Comitato Veneto per le decentramento e le autonomie.

L'Ufficio di Presidenza in sua adunanza del 15 corr. su istanza del relatore avv. Caporin, apprezzati i motivi di impedimento dallo stesso avanzati, fu costretto a deliberare che l'Assemblea generale del 20 febbraio 1897, venga rimessa al 27 corr. alle ore 15 e mezzo. Il luogo della seduta resta fissato all'Ateneo Veneto.

E' mantenuto l'ordine del giorno comunicato colla circolare 5 febbraio 1897.

Comemorazioni di Gallina.

Jeri nel Consiglio comunale di Venezia, in principio di seduta, il sindaco ha con elevatissimi parole commemorato l'illustre commediografo defunto. Quindi il Consiglio sospese la seduta in segno di lutto.

Solenni commemorazioni si preparano a Roma e Trieste; e noi siamo lieti che anche a Udine essi pensano come l'altro giorno annunciammo di cuore in egual modo questa gloria dell'arte italiana, di cui tutti piangiamo la scomparsa.

Società operata generale.

Domènica 21 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società operata avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Appello di cinque soci per ottenere il sussidio continuo;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1897;
3. Comemorazioni della Direzione.

Camera di commercio.

Sospensione dell'aumento di noli ferroviari.

In seguito ai reclami del commercio, del quale s'era fatta interpretare presso il Governo anche questa Camera, il Ministero dei lavori pubblici abrogò il decreto approvante le modificazioni all'art. 107 delle tariffe ed agli art. 8 e 9, e rispettivamente 9 e 10, delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali comunali e locali.

In conseguenza la Società ferroviaria sospesero l'applicazione di quelle vessatorie disposizioni a cominciare dal 12 corrente e sino a nuovo avviso. Insieme però fu sospesa anche la riduzione dei pesi minimi stabiliti per alcune merci (62° Appendice) la quale tornava utile al commercio.

La condanna del cancelliere Burco.

Ieri tutta l'udienza antimafiosa fu occupata dalla arringa dell'avvocato della difesa Adriano Diona. Egli parlò combattendo ad una ad una tutte le argomentazioni avanzate dal P. M. dimostrandole infondate. Esaminò i diversi capi d'imputazione, conchiuso non potersi credere che al suo raccomandato fossero tutti imputabili, e finì col chiedere una sentenza d'assoluzione.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avvocato Girardini, ma brevemente, avendo dichiarato che dopo quanto con gliocia d'argomentazione s'era stato apertamente svolto dal suo collega della difesa, riteneva inutile difendersi; chiese egli pure l'assoluzione del Burco.

Il Tribunale, restò ritratto, circa tre ore, e quindi emise sentenza con la quale il Burco è condannato a mesi 14 e giorni 15 di detenzione, a L. 583 di multa, e alla interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Nel giornalismo.

Arnaldo Vesalio (Gandolin) passerà a dirigere quanto prima il Secolo XIX di Genova che dal suo proprietario Pietro Mosset fu ora venduto ad una società di capitalisti liguri.

L'indirizzo del giornale sarà cambiato radicalmente.

Furto.

Ramiz Enrico di Giov. Batt. d'anni 20, da Cividale, già mezzo di stalla presso Belgrado Giov. Batt., rubava la sera del 15 corr. un paio mutande di fustagno del valore di lire 2,25 a danno del mercante Macola Luigi in via delle Erbe, dandosi poscia alla fuga e riparando all'estero.

L'art. 488. I vigili urbani accompagnarono ieri sera in camera di sicurezza certo Nonino Luigi fu Antonio, d'anni 41, da Buttrio, perché trovato sdraiato a terra in via Belloni in stato di ripugnante ubbriacchezza.

Comunicato-protesta.

I sottoscritti parroco e fabbricieri della B. V. delle Grazie, quanto al dichiarano pronti a mantenere l'impegno assunto verso l'onorevole Municipio per la parte di spesa che di mutuo accordo fu convenuta ad accettazione, relativamente ai lavori d'ampliamento del nuovo ponte d'accesso al tempio delle Grazie, altrettanto si sentono in dovere di protestare, come energicamente protestano, contro la leggerezza con cui detti lavori si stanno compiendo.

Nel pomeriggio di ieri, infatti, gli operai dell'impresa nel manovrare una fucina per levare dal pilastro di metri 3 e mezzo d'altezza, su cui posava, la statua di S. Filippo Benizi, la lasciarono deplorabilmente capitolare sul suolo sottostante, e fu molto se al guasto subito da quell'opera d'arte del peso di quinti 12, non si hanno oggi a deplorare vittime umane.

I sottoscritti, senza indagare se la responsabilità di tal fatto ricada o sull'Ufficio tecnico, o sull'impresa assuntoria, per mancata sorveglianza, o per ignoranza degli operai, o per difetto dell'architettura ecc. ecc., pubblicamente deplorano l'accaduto, come giustamente lo deplorava il numeroso pubblico ivi convenuto.

All'avanguardia della responsabilità che al sottoscritti incombe nei riguardi della tutela della proprietà della Chiesa, si riserva di nominare una perizia di loro fiducia, che si pronuncerà a sui fatti di ieri e sugli ulteriori lavori che dirattamente interessano il monumentale atrio del tempio.

Firma: sig. Pietro Dell'Oste, parroco.
Leonardo Cavallini
Ferdinando Giuliani fabbrico.
Giovanni Flocco.

Per oltraggi al rr. carabinieri fu arrestata Maria Lucapò da Udine.

Redde rationem. Perché colpito da mandato di cattura, dovendo scostarsi 6 giorni d'arresto per contravvenzione alla caccia, fu arrestato ieri, in via Bertaldia, Niggi Luigi fu Antonio d'anni 20 da Pordenone.

Il nemico del popolo di Ibsen è certamente un dramma fra i più intensi del teatro contemporaneo e non a torto viene considerato come il capolavoro dell'illustre drammaturgo norvegese. Il protagonista, direttore di uno stabilimento di acque in una città di Norvegia, vede sollevargli contro tutta la popolazione per aver egli scoperto che la sorgente è inquinata talora i rischi ammassati, ai quali la città deve la sua fioritura, potrebbero trovarvi invece della giustigione, la morte.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 67, del 17 febbraio 1897 contiene:

L'eredità di Schiattini Giacomo fu Carlo, deceduto in Mals, nel giorno 3 febbraio 1891, venne accettata dalla vedova suppelletta Spizzo Angela fu Giuseppe, domiciliata in detta frazione, per conto proprio e nell'interesse dei propri figli minori.

L'eredità di Brovada Anna fu Giovanni di Pradis di Sopra, defunta in Trieste nel giorno 22 ottobre 1894, venne accettata dal lei marito Zanier Francesco detto Francesco fu Leonardo, di Pradis di Sopra, per conto proprio e dei minori figli.

Rebecca Regina fu Giovanni di Malano accettata per conto proprio e nell'interesse dei propri figli minori l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Filippini Giacomo fu Luigi, morto in Bucarest nel giorno 4 aprile 1895.

L'eredità di Zanier Maria fu Giacomo defunta in Pradis di Sotto venne accettata dal lei marito Zanier Giacomo detto Pianel fu Francesco, di Pradis di Sotto, per conto proprio e nell'interesse dei minori figli.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buoni trattamenti e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Casa d'affittare in via Brenneri n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Oratio Ferroviario (vedi quarta pagina)

La Vita Italiana. Sommario

delle materie del 4° fascicolo di questa rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese:
L'Esposizione artistica forestale. Guido Biagi.
Un architetto bolognese in Abissinia nel secolo scorso. Enrico Penaschi.
Per il centenario di Francesco Scubateo e Ugo Biscari.
L'anelito del morto. (Giosuè) Vittorio Aganor.
Qual che non c'è nelle memorie di Casanova? Maria d'una cambiale falsa. Carlotta.
Il suicidio della Modeste. (diálogo della Belle e Brutta Insigne) Adolfo Albertazzi.
La democrazia e la fine della Repubblica Veneta. Pompeo Molmenti.
Paolo Dal Pozzo Tossacelli.
Francesco Porro.
Maggio dorsini.
Novella) Costino Giorgieri-Corini.
Una avventura postuma. Angelo De Guberna.
L'ultimo presagio. Federico Har-sula.

Nota: Nota politica. Lo scioglimento della Camera dei deputati. Michele Turroni.
Nota economica. Diomede Carafa.
Nota per le signore. Mantua.

Corrispondenti: Il numero unico Roma-divisa. Steorforth.
Vila Giulia.
Giusto Lando di Valdiana.

Cronache e notizie: La novità del mondo.
Notizie di Letteratura ed arte.
Cassatino bibliografico.

Musica: Scherzo. Francesco Bajardi.
Tavola: Esposizione di Firenze. La Parola di Cesare Lauranti.

Abbonamento anno L. 20, semestrale L. 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicolo separato L. 1. (Roma Società editrice Dante Alighieri).

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Date, Max Temp, Min Temp, Wind, etc. Station: Udine - R. Istituto Tecnico.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE secondo un ministro italiano

150 deputati italiani favorevoli alla Grecia.

Si annuncia da Roma che l'on. Luzzatti, parlando con alcuni amici sulla situazione in Oriente, disse:

«Siamo sempre nel periodo delle incertezze e dei pericoli. C'è troppa polvere al fuoco, per poter vivere tranquilli. La Potenza fanno miracoli per rimanere unite. Perdurare questo accordo? Ecco il problema.»

L'on. Luzzatti dunque è tutt'altro che persuaso che l'incendio in Oriente potrà essere spento.

La questione di Candia non è la sola che impaurisce, perché si teme che da un momento all'altro cessano dei guai sul continente, ed essi avrebbero certamente conseguenze terribili per l'Europa.

Abbiamo pure da Roma che sono stati interrogati privatamente circa 150 membri del Parlamento italiano sulle loro opinioni relativamente ai fatti di Candia.

Nemmeno uno si è pronunciato contro l'annessione di Candia alla Grecia.

La grande maggioranza poi ha dichiarato che non approverebbe una politica tendente a mantenere lo status quo in Oriente, se i popoli cristiani della Turchia insorgessero contro i loro dominatori.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Cavallotti si lamenta.

Roma 19 - L'on. Cavallotti, che si trova a Roma da diversi giorni, ha conferito con alcuni ministri, circa la situazione elettorale.

Egli si è lamentato col Presidente del Consiglio contro alcuni Prefetti, che combattono le candidature radicali, mentre mostrano di appoggiare dei candidati amici del precedente Ministero.

L'on. Cavallotti avrebbe consigliato l'on. Di Rudini a prendere dei provvedimenti contro i detti Prefetti, che sono veri nemici del Gabinetto.

Vaticano e Turchia. Vienna 19 - Un telegramma da Costantinopoli dice che i

Vescovi cattolici ebbero ordini da Roma di mantenersi rigorosamente estranei al movimento anti-turco in Europa.

NOTE AGRICOLE

Lo stato della campagna. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio 1897.

Tutte alcune province della Toscana e della regione meridionale mediterranea dove si lamentano ancora i danni della stagione piovosa, le condizioni generali della campagna sono dovunque migliorate.

I seminati autunnali sono belli e promettenti. Si lavora efficacemente nella preparazione del terreno per le seminazioni primaverili e nella potatura dei vigneti e degli olivi.

Del morbo per imputredire o ritardare l'infezione fillosserica.

La storia di tutte le infezioni fillosseriche, così scrive la Rivista della Scuola di Cossignano, dimostra chiaramente che la fillossera è portata dall'uomo con le piante, specialmente con le viti e con gli strumenti da lavoro.

Cof' suo volere la fillossera alata si diffonde poco all'interno, e quindi l'infezione naturale non può essere che lenta. Dove adunque si ha un centro di infezione isolato, l'infezione vi è stata importata.

Nell'impiego di operai che vengono da località lontane in certe epoche dell'anno, non bisognerebbe adoperare quelli di località notoriamente infette. In caso contrario, bisogna impedire che portino la fillossera disinfettando le scarpe e gli strumenti da lavoro degli operai.

Sull'importazione delle piante bisogna portare molta attenzione. Molti proprietari, edotti del pericolo, non importano piante di nessuna specie e per nessuna ragione.

Ma spesso è una necessità procurarsi piante in località più o meno lontane, perché mancano dove si devono adoperare. In questo caso è bene regolarsi con le seguenti norme:

1. Non bisogna acquistare viti, ma avendone bisogno, si domandino tale in luogo di barbatelle o di magliuoli.
2. Qualunque siano le piante, o le marze da acquistare, bisogna disinfettarle in modo che, senza danneggiarle, siano librate di ogni fillossera o uovo che potesse trovarsi su di esse.

L'operazione è delle più semplici. Si scioglie del cianuro di potassio nella proporzione di 0,5 grammi per litro di acqua, e quindi per ogni cento litri di acqua grammi 50 di cianuro, che vi si scioglie con grandissima facilità. E' bene adoperare acqua piovana, ma dovendo adoperare acqua di sorgente, questa deve essere limpida e si aumenta la dose di cianuro portandola a 75 grammi per ettolitro.

L'immersione deve essere totale e deve durare almeno per due ore tanto per la barbatella quanto per le piante da frutto, tralci o marze. Tolti dal liquido, i fasci di piante si lavano con acqua per piantarle subito o conservarle.

Dovendo adoperare la medesima soluzione per altre piante, bisogna aggiungere altro cianuro, essendo indebolita dalla precedente immersione.

Alcune precauzioni sono indispensabili nell'uso del cianuro di potassio, che è uno dei più potenti veleni. Basta non bere la soluzione di cianuro, disperderla nel terreno dopo averla adoperata, e lavare bene i recipienti che l'hanno contenuta, per evitare ogni pericolo di avvelenamento.

La disinfezione è bene farla in un recinto chiuso, ma ventilato, per impedire che ai recipienti si avvicino animali, ragazzi o altre persone non interessate all'operazione o ignoranti del pericolo che possono correre bevendo il liquido.

I vantaggi della disinfezione sono notevoli, perché toglie qualsiasi pericolo di portare con le piante la fillossera.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 18 febbraio.

L'andamento stentato del nostro mercato non lascia notare variazione alcuna. Direbbero che tanto ai compratori che ai venditori gli affari scarsi, sono diventati agguati, sorgendo quanto essi vengono sbrivati dagli uni e dagli altri. Se vien fatto qualche balla isolata, per lo più in greggia, lo si deve puramente attribuire a facilitazioni di prezzo o di qualità. Oggi le poche richieste su piazza non hanno punto argenteo, anzi il loro difetto maggiore è quello di ritenersi troppo lungo tempo per la consegna.

Continua la fermezza assoluta nella asialtate incrociata dagli stocki ridotti che rimangono in Oriente. (Dal Sole)

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 18 febbraio 1897.

Table of market prices for various goods including grain, forage, fruit, and combustibles.

Bollentino della Borsa

Table of stock market prices for various securities and bonds.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.73. La Banca di Udine gode oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Advertisement for Banca Cooperativa Udinese, detailing deposit and loan services.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovate in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

VERO Fonografo Edison UDINE. Ricchissimo repertorio di canzoni, duetti, romanze, pezzi per Banda, orchestra, discorsi, ecc.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti.

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ per la Gotta, Reuma, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PASTA POLVERE DENTIFRIGIA ANTISETTICA
Kinodont
 TOGUE E IMPEDISCE LA CARIE
 CONSERVA LO SMALTO
DENTI BIANCHI SANI
 F. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1.50 - PASTA L. 1.25
 VENDITA NEI PRINCIPALI FARMACI E PROFUMERIE

Unica vendita in Udine presso l'Ufficio Annuale del Giornale

GUARIRE RADIOALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni medicina. Ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (menorragia in genere) non guardano che a far stamporre al più presto l'apparato del male che li tormenta, anziché disingannarsi per sempre, e radicalmente la causa che ha prodotto e per ciò ara adoperano astringenti dannosissimi, e talora per opera di qualche mala pratica. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **PILLOLE** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Dr. Angelo Migone**, che costano Lire 2.

Queste **pillole**, che contengono trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si racconta che grandi, come lo attesta il valdote dottor **Luigi Porta**, di S. Lippice il vero rimedio che unicamente all'acqua o lativa guariscono radicalmente delle predette malattie (menorragia, catarrhi, sali e restringimenti d'orina). **SPECIFICAMENTE CURE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgo dalle 11 alle 3. - Consulto anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Olyvio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **Dr. Luigi Porta** e **magistrato** accetta delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia **Angelo Migone** successore al **Galliani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono (franchi) **10** Pillole di **Luigi Porta** e una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un fucino di Polvere per acqua analitica, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In Udine, **Fabris A., Comelli E., Ellipazzi-Girolami**, e in Bassano farmacia alla Sirena; **Coriata, C. Zucchi** e Pontoni farmacisti; **Tricento, Farmacia C. Zucchi, G. Scrovallo, Zari, Farmacia N. Andriani, Treviso, Giupponi Carlo, Friaia, C. Santoni; Spalato, Aljnovic; Venezia, Höfner, Fiume, G. Prodan, Jurek, P., Milano, Stabilimento C. Erigi; Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 12, Casa A. S. Angelo, Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via, Pietra, N. 69 e in tutte le principali farmacie del Regno.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo splendore di bellezza, di forza e di sangue.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'Acqua di Chinina Migone si vende, tanto profumata che inodore, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 le bottiglie da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chimicologo, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minichini droghiere, Angelo Fabris, farmacista. - A Maniago da Boranga Silvio farmacista. - Al Fardello da Tamai Giuseppe, negoziante. - A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. - A Tolmezza da Chiessi farmacista. - A Pontebba da Aristocando (Cibolli) negoziante.

ATTESTATI

Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri - Milano.
 « La loro **Acqua di Chinina Migone** apprimantista già più volte, ha trovato la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo, è veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti ringraziamenti, e salutandoli mi professo, di loro devotissimo, Dottor **Giorgio Giovanni**, Ufficiale Sanitario **CATARA (Roma)** ».

Signori **ANGELO MIGONE e C.** - Milano.
 « La vostra **Acqua di Chinina** di scavo profumata mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece cre scopa e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in gran abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura deboli e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. **Costa Rollè.** »

PILLOLE DI BLANCARD
 all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
 SU PERMISSO DELLA SENSITA IN ITALIA
 CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
 in data del 25 Ottobre 1888.

Partecipando delle proprietà del **Iodio di Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinvigilante, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico di grande efficacia per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni infanzuchie, deboli o anemizzate.

N. 21 - Come ogni diossido di ferro inalterabile, queste Pillole di **Blancard** hanno la stessa azione che il ferro, e il iodio di Ferro di **Blancard**.

Unica Farmacia a Udine: **Luigi Porta**, Via Spadari, N. 15.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 6.55	O. 6.30	O. 6.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 7.30	D. 7.55	D. 7.30
O. 8.45	O. 8.20	O. 8.45	O. 8.20
M. 9.10	M. 8.45	M. 9.10	M. 8.45
D. 11.25	D. 11.00	D. 11.25	D. 11.00
O. 18.20	O. 17.55	O. 18.20	O. 17.55
O. 17.80	O. 17.55	O. 17.80	O. 17.55
D. 20.15	D. 19.50	D. 20.15	D. 19.50

(*) Questo treno si ferma a Portofino.

ORARIO DELLA SPANZA A TRIESTE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.15	O. 7.45	O. 8.15	O. 7.45
M. 9.15	M. 8.45	M. 9.15	M. 8.45
O. 10.45	O. 10.15	O. 10.45	O. 10.15
M. 11.45	M. 11.15	M. 11.45	M. 11.15

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Udine.

È in vendita in ogni Farmacia. Fobeste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, che è posta in commercio il piccolo fiasco pure contenente in elegante astuccio, con il famoso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio, con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 3.50.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe**, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Bledsa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Gosselin** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinone grandi, pilatura risa, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPE**, il risultato è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

F. BERTELLI ROGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più rinomati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quella elasticità che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora che non si sia goduta della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di **Giglio e Gelsomino** che ha usato di volta in volta.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale **IL FRIULI**, Udine, via della Prefettura N. 6.

BRUNITORE ISTANTANEO

per pulire istantaneamente qualunque metallo oro, argento, pacchi, fonghi, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale il **FRIULI**, Udine - Via della Prefettura N. 6.

VERNICE INSTANTANEA

Senza bisogno di opera e con tutta facilità si può mettere in opera in ogni luogo. - Venduto presso l'Amministrazione del **FRIULI**, al prezzo di Cent. 50 la Bottiglia.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti